

il Resto del Carlino

RAVENNA

Mercoledì 25 maggio 2011

L'iniziativa

Alleanza con Firenze nel nome di Dante



Presentata l'intesa con
l'Accademia della Crusca

■ In Nazionale e alle pagine 4 e 5

La 'bufala'

Caso di vaiolo in ospedale? Una leggenda metropolitana

Servizio ■ A pagina 13

ASSE PER LA CULTURA



MARASCHIO
E' IMPORTANTE PARTECIPARE
A QUESTA INIZIATIVA
DI LUNGO TERMINE

Nasce un'alleanza con Firenze nel

Presentata nella sede della Cassa l'intesa tra Fondazione e Accademia della

IL PROGRAMMA

1

Gli attori

Tra gli ospiti della rassegna su Dante Pamela Villoresi (foto), Virginio Gazzolo e l'artista Emiliano Pellissari



2

I temi

Si parlerà della lingua, delle Costituzioni italiane, dell'Italia di Dante tra realtà e ideale e dei dialetti

RAVENNA e Firenze insieme per celebrare il sommo poeta con una nuova e prestigiosa manifestazione culturale che apre la strada alle celebrazioni, previste per il 2020-2021, del settimo centenario della morte di Dante. Ad annunciarlo, con il presidente del Gruppo Cassa di risparmio di Ravenna, Antonio Patuelli, il presidente della Fondazione Cassa, Lanfranco Gualtieri e la presidente della fiorentina Accademia della Crusca, Nicoletta Maraschio. Il festival, dal titolo 'Dante 2021', debutterà dall'8 al 10 settembre con un fitto cartellone di conferenze, dibattiti, recital, balletti e concerti che vedranno impegnati attori del calibro di Pamela Villoresi e Virginio Gazzolo, artisti come Emiliano Pellissari e studiosi come il costituzionalista Gustavo Zagrebelsky. Si parlerà della lingua delle Costituzioni italiane, dell'Italia di Dante tra realtà e ideale, dei dialetti, dell'importanza del trattato 'De vulgari eloquentia'.

LA MANIFESTAZIONE ospiterà al suo interno una mostra 'dantesca' con opere di artisti contemporanei italiani e stranieri, e il Premio Dante Ravenna, dedicato a chi, in ambiti e con strumenti diversi, si sia distinto nella diffusione della lingua, della letteratura e dei valori civili di Dante. Teatro

del Festival, la cui direzione scientifica è affidata all'Accademia della Crusca, saranno piazza del Popolo, il teatro Alighieri e gli Antichi chiostri francescani della Fondazione Cassa.

FILO conduttore sarà infatti il legame tra Dante e la lingua italiana. «Non a caso — ha sottolineato Gualtieri — la direzione scientifica è stata affidata all'Accademia della Crusca, massima autorità in fatto di lingua e di 'fiorentinità'. Dante 09' si è inserito nel settembre dan-

MANIFESTAZIONE
Dall'8 al 10 settembre
un fitto calendario di incontri,
spettacoli e dibattiti

tesco proponendo alla città, per cinque anni, eventi e spettacoli che hanno avuto molto successo. Ora, con 'Dante 2021' abbiamo di fronte un orizzonte più ampio e, culturalmente, più profondo».

Al centro del Festival sarà dunque il valore dell'italiano, elemento primario dell'identità nazionale e dello stesso processo unitario, come ha voluto sottolineare il presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, durante le celebrazioni del 150°. A memoria del fatto che il no-

stro Paese, a differenza di altre nazioni europee, ha vissuto l'unificazione linguistica e culturale, ancora prima di quello dello Stato. Grazie anche al contributo fondamentale del poeta, fiorentino di nascita e ravennate di adozione.

Ravenna e Firenze, le due città dantesche per antonomasia, suggellano ulteriormente la loro amicizia in nome di questo progetto pluriennale che guarda al futuro con salde radici sul presente.

«**RINGRAZIO** per questo coinvolgimento — ha dichiarato Nicoletta Maraschio — e ricordo le parole di Leonardo Salviati, fondatore dell'Accademia della Crusca. Diceva che Dante è un miracolo e che i fiorentini avrebbero dovuto valorizzare di più la Divina Commedia dal punto di vista linguistico. La riflessione elaborata da Dante sulla propria lingua non ha, al suo tempo, pari al mondo. Ha parlato della lingua volgare come di un 'sole nuovo'. È un grande sperimentatore e nella Commedia apre a molte altre lingue, dall'arabo al fiorentino popolare. Quando ci proiettiamo con Dante sul presente, scopriamo la sua attualità». La presidente dell'Accademia fiorentina



ha voluto anche rimarcare l'importanza di prendere parte ad una iniziativa, come 'Dante 2021', a lungo termine. «Non è usuale — ha aggiunto — nel momento attuale. Ma è anche vero che non è possibile realizzare una grande opera in tempi brevi: il primo vocabolario dell'Accademia della Crusca è il frutto di un lavoro durato venti anni».

Annamaria Corrado



PATUELLI

«ABBIAMO CERCATO
IL PIU' PRESTIGIOSO
PARTNER SCIENTIFICO»



GUALTIERI

«ORA C'E' UN ORIZZONTE
PIU' PROFONDO
CULTURALMENTE»



La presentazione del Festival su Dante è anche sul sito internet del 'Carlino' all'indirizzo www.ilrestodelcarlino.it/ravenna

nome di Dante

Crusca per il festival dedicato al poeta



Nella foto tonda Dante Alighieri, a fianco Nicoletta Maraschio, presidente dell'Accademia della Crusca



Da sinistra, Nicoletta Maraschio, Lanfranco Gualtieri, Antonio Patuelli, Romano Argani e Giancarlo Bagnariol

«E' partito il percorso verso il settimo centenario»

Patuelli: «Giusto avviarlo nel 150° dell'Unità d'Italia»

«COMINCIARE a muoversi nel 2011 verso il 7° centenario della morte di Dante è molto importante. Significa cogliere appieno il valore del 150° dell'Unità d'Italia, di cui Dante, con la sua riflessione sulla lingua, è stato antesignano in termini di intelligenza e di cultura». Con queste parole Antonio Patuelli, presidente del Gruppo Cassa di Risparmio di Ravenna, ha voluto presentare il nuovo festival 'Dante 2021'.

«Ed ha rilevanza culturale ed emblematica — ha aggiunto Patuelli — il fatto che la Fondazione, completato il magistrale recupero dei Chiostrini francescani,

IL PRESIDENTE

«Questa iniziativa rafforza la candidatura a Capitale della cultura»

nei quali così a lungo le ossa di Dante sono state nascoste, abbia cercato il più prestigioso partner scientifico italiano, l'Accademia della Crusca».

Il presidente del Gruppo Cassa ha voluto quindi sottolineare come la prospettiva del centenario dantesco rafforzi la candidatura di Ravenna a Capitale europea della cultura nel 2019, riconoscimento che Firenze ottenne nel 1986. «C'è

una concatenazione di date — ha detto — che va dal 2019 al 2021. In questa prospettiva il festival 'Dante 2021' dà un significato di grande rilievo alla candidatura, la pone non solo in termini di municipalità, ma in termini emblematici dal punto di vista dell'identità della lingua e della cultura italiana, intesi come eventi europei».

La manifestazione, ha concluso il presidente della Cassa, «è l'inizio di un'importante collaborazione tra le due città di Dante, Ravenna e Firenze. Tutto questo senza ricorrere a fondi pubblici, ma partendo con risorse ed energie esclusivamente private».

a.c.